

# itinerari dell'ascolano

di Mario Stipa

## La festa di Santa Maria a Scaelle

Come tutti sanno la festa è una delle ricorrenze religiose maggiormente sentite dal popolo ed in questo giorno, benché coincidente e, quindi, confuso con il consumi-

ta. Già un bel numero di macchine, destinato a salire notevolmente col passare del tempo, in questo primo pomeriggio fortunatamente abbastanza arieggiato, sono posteggiate lungo la polverosa strada che conduce al prato ed alla pineta antistante la chiesa. Un gran numero di persone sta riposando dopo il lauto pranzo consumato all'ombra della pineta, mentre all'interno della chiesa si prega con fervore e si snocciolano litanie e rosari. Siedo ad un banco guardandomi intorno e prendendo appunti. Occhi curiosi mi sbirciano con fare indifferente mentre annoto che, superato il portale, un breve e stretto passaggio immette all'ampio vano della chiesa che termina con un largo arco in tufo che separa la zona

dell'altare e l'abside; un'Edicola della Madonna troneggia nel mezzo racchiusa nella sua nicchia che esternamente propone degli affreschi raffiguranti alcuni Santi che, dal banco e con la vista incerta e ballerina che a quest'età mi ritrovo, non riesco assolutamente a distinguere. Anche l'interno della nicchia, dove è posta la statua della Madonna con il Bambino disteso sulle sue ginocchia, è e mi riprometto, appena terminate le preghiere, di avvicinarmi per scattare qualche fotografia. Sulla stessa parete di fondo, più in alto rispetto all'edicola, un'altra nicchia contiene la statua di S. Vincenzo. A fianco dell'altare, un discreto altare in pietra locale e gesso dipinto con colori chiari e luminosi, è posta un'altra statua della Madonna ai cui piedi sono stati appoggiati fasci di fiori. Le orazioni, coordinate da un laico, sembrano non finire mai e comin-

cio a domandarmi se avrò la possibilità di avvicinarmi all'altare e scrutare da vicino gli affreschi. Lungo le pareti laterali sono collocate le statue di S. Antonio da Padova e S. Giuseppe. Finalmente le preghiere terminano e, armato di coraggio, m'avvicino, macchina fotografica pronta all'uso all'altare chiedendo il permesso, subito accordato, di scattare alcune istantanee. Avvicinatomi all'edicola mi soffermo ad osservare le immagini dei Santi che vi sono raffigurate. Sulle due parti esterne ci sono da un lato S. Caterina e dall'altro S. Francesco; internamente alla nicchia riconosco un S. Giuseppe e alcuni angeli rossi che fanno da sfondo alla statua della Madonna. Il sacrestano mi fa notare che lateralmente all'edicola, durante i lavori di restauro, è apparsa l'immagine di una Santa che non si è riusciti ad identificare. Poiché non si è rite-



stico e festaiolo Ferragosto, non si contano le celebrazioni organizzate in onore della Beata Vergine tra l'altro patrona di una di frazioni e paesi d'Italia. Tra questi s'annovera anche Scaelle, dove sorge la bella chiesa medievale di S. Maria che, posta al limite di una pineta sul poggio alto del pianoro, con la sua forma slanciata e l'agile campanile, si distingue facilmente da ogni terra del comune di Roccafluvione. Ebbene il 15 agosto di questo rovente 2003 non potevo mancare alle celebrazioni in onore della Madonna organizzate dalla pro loco di quel Comune con tanto di sagra e contorno di gare varie giusto per rendere ancor più lieta la ricorrenza. Non è la prima volta che giungo a Scaelle ma è la prima volta, finalmente, che m'imbatto con la chiesa aper-

